

A large, dense crowd of African children and women. Many of the children are looking directly at the camera with serious or curious expressions. Some women are wearing colorful headwraps. The background is slightly blurred, showing more people in the crowd.

**IL NOBEL PER L'ECONOMIA  
ANGUS DEATON SI È INTERESSATO  
AI PROBLEMI DEL REDDITO  
E DELLA DISEGUAGLIANZA**



## Contro il dogma del capitalismo

**I**n un mondo di paradossali disuguaglianze sociali (nella foto, rifugiati burundesi su una nave delle Nazioni Unite), il Nobel per l'economia Angus Deaton si domanda quali siano gli effetti della disuguaglianza. Si chiede cioè: è proprio vero che il mondo migliora se pochi guadagnano un sacco di soldi e gli altri ne guadagnano pochi o nulla, ma non stanno peggio economicamente rispetto al passato? La sua conclusione: se una crescita del reddito dei più ricchi danneggia non tanto il reddito degli altri, ma altri aspetti del benessere, come la partecipazione a una società democratica, l'educazione, la salute e il non essere vittime della ricerca di ricchezza da parte di altri, allora il principio dell'efficienza paretiana, il grande dogma della religione capitalista, non può essere chiamato in causa per giustificare questa situazione. Perché non si sommano mele con patate: la ricchezza e il "bene-stare" (*wellbeing*) sono differenti, non comparabili. Il progresso economico porta disuguaglianza, dicono i dati. E la disuguaglianza non porta a maggior benessere, nella maggior parte dei casi. Perché innesca un circolo vizioso che mina le pari opportunità.

Alessandra Smerilli

Jerome Delay/AP